
ISTITUTO SALESIANO "SACRO CUORE,"

ROMA - Via Marsala, 42



Roma - S. Cuore - 25 Gennaio 1960

Carissimi Confratelli,

alle 21,15 del 25 dicembre u. s. si è spento, con sereno trapasso, assistito dal Sig. Ispettore e dai Confratelli il

Sac. TEMISTOCLE ALIERI

S'era accasciato, poco prima, nella Sacrestia della Basilica presso il suo inginocchiatoio, vinto dagli strapazzi e dalla mortal fatica d'una giornata di confessioni.

Contava 80 anni di età: sessanta li aveva dati a Dio nella Congregazione Salesiana.

D. Temistocle Alieri era nato a Terracina (Latina) il 2 giugno 1879, là dove il placido mare e il verde cupo degli aranceti si fondono con l'azzurro del cielo.

Se dal paesaggio portò con sè, per tutta la vita, un lieto ricordo, il meglio gli venne dalla famiglia, nella quale il buon costume era austero e la pietà convinta.

Rimasto orfano di padre fu affidato, nel 1893, ai Confratelli del S. Cuore, dove maturò il desiderio di darsi a Dio nella famiglia di S. Giovanni Bosco.

Crebbe alla scuola dei grandi maestri della prima generazione nel Noviziato di Foglizzo e nello Studentato di Valsalice, emettendo la professione religiosa nelle mani del Ven. D. Rua, nel 1894.

In queste case, ancora fragranti dell'eredità spirituale di D. Bosco, apprese il vero spirito salesiano formando l'animo a quella rigida osservanza che sarà caratteristica inconfondibile della sua vita.

Fece la sua prima esperienza pedagogica a Novara: nel 1900 venne destinato alla casa di Milano, dove fu ordinato sacerdote dal Card. Ferrari nel 1904.

Erano gli anni dell'espansione salesiana nel vicino Oriente: dalla Palestina il Ven. Belloni urgeva dai Superiori, uomini ed energie nuove. Don Alieri rispose generosamente all'appello di D. Rua che lo inviava in Terra Santa, meritandosi, in un decennio di attività intensa, il titolo di pioniere e benemerito delle Missioni di Oriente.

Fu insegnante e consigliere apprezzatissimo nelle case di Gerusalemme (1904-07), di Alessandria (1908), e di Smirne (1909-15), senonchè lo scoppio della prima guerra mondiale lo costrinse, nel 1915, a ritornare, suo malgrado, in patria. Venne destinato a Maroggia, ma, l'anno appresso l'ubbidienza lo inviava in questa casa del S. Cuore, dove sarebbe rimasto, salvo la breve parentesi di Genzano e di Amelia, fino alla morte.

Nel 1935 i Superiori gli affidarono la direzione dell'Aspi-

rantato e dell'Istituto Boccarini di Amelia; una gravissima infermità degli occhi, lo strappava però, improvvisamente e per sempre, due soli anni dopo, al cuore dei giovani ed alle occupazioni preferite. Fu questa la prova più dolorosa della sua vita, resa acuta dal pericolo, sempre incombente, della cecità completa.

Trovò conforto al suo S. Cuore, nell'affettuosa considerazione dei Confratelli e nella benevolenza dei Superiori. Da allora il caro D. Alieri non fu più l'uomo della scuola e della disciplina, di cui potè sembrare, a volte, la personificazione ideale; bensì l'uomo della vita contemplativa nascosta e silenziosa.

Si alzava di buon mattino, prima delle quattro, scendeva in Chiesa e vi passava, si può dire, l'intera giornata confessando e pregando.

Così per oltre venti anni.

I confratelli ed i giovani che ebbero la ventura di avvicinare la sua inalterabile bontà, fatta di forza dolce e di debolezza forte, conserveranno a lungo il ricordo delle sue parole lucide ed incisive, piene di forza e di fuoco e dei suoi consigli ispirati a celeste sapienza.

Quel che s'è detto della sua lunga e non facile vita vale a ritrarre quello che fu l'uomo, il salesiano, il sacerdote, perchè D. Alieri fu sempre lui, in ogni momento della sua vita.

Senz'ombra di retorica, senza pose, fu un umile di cuore. Le doti native che più contribuirono a renderlo grande agli occhi dei giovani: l'energia del volere, il fermo carattere, l'innato senso di rettitudine, l'imparzialità, il fascino della persona, la passione patriottica, il raro talento pedagogico, non lo mossero mai a superbia.

La Congregazione fu davvero la sua famiglia, cara nel-

l'insieme e nei singoli membri, specie nei Superiori dei quali aveva l'affetto e la stima. Non fu mai salesiano incoerente o diviso nè l'uomo delle mezze osservanze, bensì il religioso che edifica ed attira le benedizioni di Dio sulla casa, fedele fino all'eroismo, all'osservanza ed agli atti della vita comune.

Era, per unanime consenso, la regola vivente.

Il caro D. Alieri fu, soprattutto, sacerdote di ricca vita interiore, padre spirituale e scultore incomparabile di anime. Dava l'impressione di una limpida e vivida fede sulla quale i dolori e le prove della vita non avevano mai fatto macchia.

A tutte le età parlava della bontà di Dio e della tenerezza di Maria SS.ma, della gioia futura.

Negli ultimi tempi, il decadere delle forze, l'incapacità a continuare nelle vecchie abitudini, gli acciacchi crescenti parvero offuscare, a volte, il cielo della sua anima.

Era il presentimento della fine, che egli accolse, peraltro, con animo desto e consapevole.

Come un patriarca si spense, con la visione delle messi mature e col profumo del campo pieno, odor agri pieni.

Carissimi Confratelli, è nostro dovere affrettargli la visione di Dio, con l'abbondanza di suffragi, se mai ne avesse ancora bisogno.

Vostro aff.mo in C. I.

D. P. BROCARDO

Direttore

Rev. mo sig. D. Ricceri